



Associazione Nazionale dei Comuni Siciliani

Gruppo di lavoro su “WELFARE” 22 aprile 2020

BOZZA

Sintesi delle osservazioni emerse dal confronto

Si è tenuto ieri pomeriggio in video-conferenza, con oltre 40 tra amministratori e dirigenti comunali, un ulteriore confronto di approfondimento sull’attuazione del DDG n. 304 del Dipartimento Regionale Famiglia, anche alla luce degli allegati pubblicati il 21 aprile scorso, consistenti nella previsione di un modello di Avviso pubblico del Comune e di un modello di Istanza per la richiesta dell’erogazione dei buoni spesa da parte dei Cittadini.

Nell’intento di dare pronta esecuzione alle misure approvate dalla Regione Siciliana in favore delle fasce deboli della popolazione si è provato ad analizzare e risolvere alcune criticità.

Ciò non di meno, oltre a ribadire la necessità di una misura che consenta in maniera agevole di inserire i soldi in bilancio, considerata la natura dei fondi, permangono alcuni dubbi interpretativi che incidono direttamente sulle modalità e i tempi per la definizione dei provvedimenti amministrativi dei singoli Comuni.

Tali considerazioni si riportano in forma sintetica nella prima parte della presente nota (pagg. 2 e 3), mentre nelle successive pagine (da 4 a 7) si riporta integralmente il documento formalmente trasmesso alla Presidenza della Regione Siciliana già lo scorso **5 aprile**.



Associazione Nazionale dei Comuni Siciliani

<p>COMPATIBILITÀ CON ALTRE MISURE EROGATE AL CITTADINO O ALLE PARTITE IVA</p>	<ul style="list-style-type: none">- Il titolare di un esercizio “saracinesca abbassata” ha già ricevuto i 600 euro il suo nucleo familiare può richiedere il buono spesa, anche in considerazione del fatto che nel modello di istanza (lettera a) si parla di reddito a carattere continuativo?- Stesso dubbio si è posto il libero professionista iscritto ad una cassa di previdenza che ha fatto istanza per i 600 euro.- è emersa la necessità di rivedere i requisiti che consentono l’accesso al beneficio e che sono riportati nel modello di istanza per il Cittadino, prevedendo, per esempio, la possibilità di dichiarare determinati redditi- Non è chiaro quale sia l’arco temporale da prendere in considerazione ai fini del cumulo, o meno, con altre misure.
<p>BENI ACQUISTABILI CON I BUONI SPESA/VOUCHER</p>	<ul style="list-style-type: none">- Su tale questione si ribadisce la necessità di prevedere un ampliamento dei beni oggetto del beneficio (Es.: presidi sanitari, utenze).- Necessità di implementare la misura prevedendo anche di trasformare il beneficio in un trasferimento finanziario su card dedicate.- Previsione più specifiche circa le possibili tipologie di buoni spesa compatibili con la misura



<p>MODALITÀ PER SELEZIONARE GLI ESERCIZI COMMERCIALI</p>	<ul style="list-style-type: none">- Chiarire le modalità generali di impiego delle risorse. Se sia possibile procedere attraverso l'appalto di servizi o l'erogazione di una sovvenzione con differente disciplina di affidamento e di gestione fiscale.- Avere indicazioni precise sulle modalità di scelta/individuazione degli esercizi commerciali o sistema di accreditamento.- Se sia possibile prevedere un meccanismo aperto attraverso manifestazione d'interesse o sia necessario prevedere un avviso ad hoc.- Necessità di conciliare tali meccanismi con un necessario criterio di stretto di territorialità in concomitanza con le misure anti-contagio.- Per la selezione gli esercizi commerciali che aderiscono alla negoziazione diretta è possibile non tenere conto dei requisiti previsti dal DL 50/2016?- È necessario il DURC positivo?- Necessità di una preliminare pubblicazione delle procedure esperite ai fini dell'affidamento delle forniture in termini di servizi o sovvenzioni.
<p>VERIFICA A CAMPIONE SULLA VERIDICITÀ DELLE ISTANZE RICEVUTE</p>	<ul style="list-style-type: none">- Con quali modalità può essere verificata l'attendibilità delle informazioni fornite dal Cittadino, anche in considerazione del fatto che il Comune non può richiedere verificare eventuale titolarità di dei depositi bancari o conti correnti?



Associazione Nazionale dei Comuni Siciliani

DOCUMENTO ANCI SICILIA SU CRITICITA' DEL D.D.G. n. 304 del 04 aprile 2020

Inviato il 5 aprile 2020

Premessa

A seguito della pubblicazione, in data 31 marzo 2020, della delibera di giunta di erogazione di 100 milioni ai comuni l'Anci Sicilia ha fatto pervenire tempestivamente alla Regione una sintesi di quanto emerso dalla riunione dei sindaci del Consiglio Regionale in precedenza convocata.

Si riporta qui di seguito il testo di quanto richiesto segnalando che la premessa era costituita dalle seguenti considerazioni:

“Proposte e richieste di chiarimento sull’attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 28 marzo 2020 positivamente accolta dall’ANCI Sicilia, che intende dare il proprio contributo affinché l’erogazione e l’utilizzo delle somme da parte dei comuni avvenga in modo chiaro, semplificato, efficace, rapido e adeguato all’emergenze in atto”.

Si ricorda altresì e pertanto che il punto 1 del documento che segue è stato considerato unanimemente come preliminare per lo svolgimento dell’intera operazione.

Nello specifico le proposte formulate erano le seguenti:

- 1) Autorizzare l’utilizzo delle risorse all’interno del quadro giuridico previsto dall’ordinanza 658 PC, quindi in deroga al codice dei contratti pubblici ed, in particolare, autorizzare la possibilità che anche le risorse regionali possano essere impiegate attraverso variazioni di bilancio adottate con delibera di giunta in regime di esercizio provvisorio;**
- 2) Estendere la possibilità di utilizzo delle risorse regionali oltre che per “*alimenti e prodotti Farmaceutici*” anche per altro utilizzando le stesse regole per l’impiego dei fondi per l’inclusione Sociale – FSE. Necessità di estendere in particolare anche all’acquisto di altri beni quali **bombole del gas, igiene personale e domestica, presidi medici e quant’altro previsto da delibere e determinazioni comunali**);**
- 3) Conferma dell’estensione della **Platea dei Beneficiari** ad altre categorie rispetto a quelle previste in via prioritaria;**
- 4) Precisare che “*alcuna altra forma di assistenza economica da parte dello Stato*” non si riferisca a quanto percepito ai sensi dell’ODPC 658;**
- 5) Prevedere modalità di rendicontazione delle risorse utilizzate quanto più chiare e snelle non soltanto per le risorse FSE (ma anche per le risorse POC);**



Associazione Nazionale dei Comuni Siciliani

6) Richiesta di impegno sul successivo reintegro delle risorse POC.

In data odierna è stato pubblicato dal dipartimento Famiglia della Regione Siciliana il D.D.G. n. 304.

Sul contenuto di questo DDG si formulano alcune preliminari osservazioni che si sottopongono alla valutazione del Consiglio Regionale ANCI Sicilia.

SCHEDA DI SINTESI

DDG. N. 304	Risorse disponibili in quota FSE 2014/2020 per le "Misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale da COVID-19" ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2020
Importo	€ 29.999.346,00
Obblighi dei comuni	pubblicare apposito Avviso, da gestire preferibilmente in modalità on line
Modalità di utilizzo	assegnazione di buoni spesa/voucher per l'acquisto di beni di prima necessità
	PRINCIPALI CRITICITA' RISCONTRATE
	Criticità di carattere generale evidenziate nel DDG
1	Assenza della deroga al codice dei contratti pubblici come nell'Ordinanza n. 658
2	Assenza della deroga per approvazione variazioni con delibera di giunta in esercizio provvisorio come nell'Ordinanza n. 658
3	Mancata previsione della possibilità di avvalersi degli enti del terzo settore
4	Mancata Previsione della richiesta di inserimento dei presidi medici (occhiali, apparecchi per l'udito, stampelle ecc..)
5	Mancata previsione dell'armonizzazione ed evidente contrasto dell'intervento regionale rispetto agli interventi dell'ODPC 658
altro	
	Elementi di criticità evidenziati nello schema di ATTO DI ADESIONE recante prescrizioni per i comuni



Associazione Nazionale dei Comuni Siciliani

Punto 1	<p>Mancata previsione della possibilità di avvalersi degli enti del terzo settore</p> <p>Mancata Previsione dei presidi medici (occhiali, apparecchi per l'udito, stampelle ecc..)</p>
Punto 2	<p>Per le lettere a, b e c non è chiarito se trattasi di contributo percepito in precedenza rispetto all'erogazione del contributo regionale. Se è riferito al passato è necessario specificare DA CHE DATA?</p> <p>Laddove non fosse previsto il tempo si escludono una gran parte dei cittadini anche rispetto a quanto già erogato utilizzando le risorse provenienti dall'ordinanza 658.</p> <p>Il rischio evidente è inoltre quello di rendere il meccanismo di rendicontazione particolarmente complicato, ciò in specie nel caso prevedibile di contributi provenienti da diverse fonti di finanziamento e soggette a normative e procedure diverse.</p>
Punto 2, lettera A	<p>Non si comprende se si debbano considerare anche gli interessi attivi di giacenza (Depositi, Conto corrente, buoni fruttiferi intestati ad un componente della famiglia...) qualunque sia la somma depositata e se debbano considerarsi eventuali proventi da canoni di locazione (ancorché non percepiti?); criticità in ordine ad entrambe le entrate ed eventualmente in ordine alla mancata individuazione della misura degli stessi interessi e proventi.</p>
Punto 2, lettere B e C	
Punto 3	<p>Se lo svolgimento dei controlli è condizione per procedere all'erogazione di contributo a TUTTI i richiedenti o SOLAMENTE A QUELLI SOTTOPOSTI A CONTROLLO.</p> <p>Quali sono le modalità minime per considerarsi rispettata la prescrizione di controllo a campione?</p>



Associazione Nazionale dei Comuni Siciliani

Punto 4	Specificare con chiarezza a quale normativa europea, nazionale e regionale si faccia riferimento ed in particolare se occorre rispettare la normativa prevista dal Vademecum
Punto 5	Ci sono tre livelli di controllo? (primo livello della Regione, secondo livello della Agenzia della Coesione e terzo livello della Commissione europea) La vigilanza può essere accettata solo a seguito di chiarimento dei punti non chiari o contraddittori della procedura prevista. Pur confermando la disponibilità delle amministrazioni ad operare in forma chiara e trasparente.
Punto 6	Si chiede di chiarire a quali categorie si fa riferimento per i requisiti di pubblicità richiesti (appalti? Concessioni? O sovvenzione?) Per esempio: albo pretorio, GURS, GURI, Gazzetta europea o quotidiani? Si fa pertanto presente che le forme di pubblicità variano a seconda se trattasi di sovvenzione o nel caso di affidamento di appalto di servizi o di erogazioni di beni.
Punto 7	Si considera del tutto inaccettabile la fissazione in fase successiva da parte del Dipartimento Famiglia di: modalità, tempistica, criteri di rendicontazione e tipologia di documentazione da conservare.
Punto 8	Non avendo i Comuni competenze specifiche in materia di politiche attive del lavoro, è necessario precisare cosa si intende per "facilitare".
Punto 9	Per rispetto della normativa comunitaria ci si riferisce al rispetto delle norme contenute nel vigente Vademecum FSE.
Punto 10	NULLA DA OSSERVARE
Punto 11	Chiarire con quali modalità vada realizzata questa "informazione"? Dobbiamo inserire i loghi e le diciture previste dal Vademecum in ogni scheda o voucher? E' sufficiente che sia indicato nell'avviso?
Tabella di riparto delle risorse per singolo comune	L'indicazione del CIP per ogni comune comporta anche la individuazione per ogni comune di almeno un REO e un RUP e la richiesta del CUP?